

PROVA A CHIAVI

A. COMPRENSIONE DI TESTI SCRITTI

TESTO N. 1

Tutti pazzi per ... una collezione

1.a- 2.c -3.a -4.b -5.b -6.d

TESTO N. 2

La storia di Tumana che vuole studiare in Italia

1.c -2.a -3.d -4.d -5d. -6.b

TESTO N. 3

Il tuo cane è pronto per le vacanze?

1. tratti più battuti - 2. sgranchirsi le zampe – 3. sopportare bene i disagi – 4. fare di testa tua – 5. avere controindicazioni - 6. a stomaco vuoto – 7. fare una “tirata” – 8. si trasforma in un forno

B. COMPETENZA LINGUISTICA

E' arrivata la neve

1. è –2. Gli – 3. incredibile/eccezionale – 4. un – 5. in – 6. causa – 7. Sulle - 8. autostrada – 9. sono – 10. di –11. gli – 12. basse/rigide/fredde – 13. azienda/impresa – 14. dipendenti/impiegati - 15. giorno- 16. troppo/molto

2. E tu, di che profumo sei?

1. più – 2. lo – 3. ne – 4. a – 5. tutte – 6. da – 7. chi – 8. anche, pure

3. Londra: bar italiano è patrimonio nazionale

1. eccetto – 2. questione – 3. a tutela – 4. tradizionali – 5. allora – 6. orgoglioso – 7. proprio – 8. ormai

4. Lo specchio rotto

1. sia – 2. avere spinto – 3. è stato/era – 4. permettesse –5. consigliavano (consigliano) – 6. impedissero (impediscono) – 7. era – 8. sottoponeva

C. PROVA DI COMPRENSIONE DI TESTI ORALI

TESTO N. 1

Il gruppo musicale Jean Verd

1. a - 2. d – 3. d – 4. b – 5. b – 6. c – 7.b

TESTO N. 2

Pulizie di casa

1.a – 2. b – 3. c – 4. a – 5. b – 6. a – 7. b

TESTO N. 3

Scuola dell'obbligo

1. – 4. – 5. – 6. – 8. – 11.

TRASCRIZIONE DEI TESTI

Testo n. 1

durata m. 3,16

Gruppo Musicale Jean Verd

Due voci: Intervistatrice (I.) e Artista (A.)

(I.): Ma sentiamo anche la riflessione di un'artista, lei è l'artista del gruppo musicale Jean Verd, appunto del movimento Focolari. Un gruppo che è nato quando e perché? E soprattutto in che momento particolare, perché è un gruppo tutto al femminile.....

(A.): Sì, esattamente, questo è nato nel '66 a Lopiano, vicino a Firenze, una cittadella internazionale, da circostanze del tutto fortuite. Il regalo di una chitarra elettrica e di una batteria che era giusto di colore verde e un gruppo di ragazze che non avrebbero mai immaginato cosa sarebbe venuto fuori da questo regalo. E' stata una sfida perché in quegli anni, immaginiamo gli anni '60, una donna che suonava la batteria non era certo all'ordine del giorno, anzi era proprio una rarità e oltretutto in quel momento nessuna sapeva suonare questo strumento. Ecco queste ragazze, diciamo, avevano un gran ideale in cuore, e per questo si trovavano in questa cittadella, venivano da varie parti del mondo con il desiderio di fare un'esperienza di unità tra culture e etnie diverse, tradizioni anche musicali artistiche differenti, eh ...

(I.): Mi scusi, questo confronto, perciò anche rappresentanti di altri Paesi..

(A.): Perché è una cittadella che vive con questo spirito. Si ispira ai valori del Vangelo che però sono anche valori universali come la fratellanza, la giustizia e la solidarietà. Ecco il gruppo, si è trovato spontaneamente a far musica magari da qualcuna che sapeva un po' suonare e cantare, fino a rispondere alle richieste dei paesi all'intorno, in Toscana, e poi via via da altre parti in Italia. Per cui ci si è trovate a dover uscire, magari solo con un pullmino, poche attrezzature. Oggi abbiamo fatto circa 1300 spettacoli e più, varie tournè un po' in tutti i continenti e abbiamo approfondito logicamente questo discorso.

(I.): Ecco, mentre oggi, insomma, siamo comunque abituati a vedere un gruppo composto da donne, quando invece questo gruppo è stato organizzato, parliamo degli '66-'67 era un fatto abbastanza insolito vedere delle donne dietro degli strumenti.

(A.): ma diciamo che anche oggi è più normale, però ad esempio forse non è usuale che l'equipe tecnica sia composta da donne, allora il mixer suono e il mixer luci siamo sempre noi, per cui ogni tanto si arriva in teatro e ci si sente domandare: "Scusate, quando arriva il vostro elettricista, allora ci si fa avanti spiegando, questi sono aneddoti così per scherzare. Ma per dire che è stata una ricerca , ma non per contrapposizione, diciamo, è nato così il gruppo e poi è piaciuta al pubblico questa caratteristica, ci ha portato anche a una certa direzione, magari nella composizione perché facciamo tutto da noi autonomamente, e quindi c'è questa impronta al femminile, se vogliamo, che non esclude poi una collaborazione o un confronto con artisti uomini e donne di vari Paesi. Ecco però, diciamo, è una ricerca un pochino diversa perché si sente questa impronta insomma.

da: RAI UTILE, 8 marzo 2005

Testo n. 2

Pulizie di casa

durata m. 2,57

P. (presentatrice)- V. (voce fuori campo) – D.(donna) – U. (uomo)

P.: Buongiorno e bentornati a TG2 Costume e Società. Parliamo di pulizie di casa. Sembra veramente difficile e impossibile renderle piacevoli, eppure, secondo una ricerca, un sistema c'è.

V.: Che si faccia ordine in casa per vivere meglio. Un invito, una constatazione? Sarà! Comunque molte italiane, ma proprio moltissime, ai lavori casalinghi preferirebbero qualunque altro forzato dovere. Perché in mancanza di una domestica, più o meno tradizionale, o nei momenti di sua assenza, rassettare la casa è riconosciuta cosa faticosa. Troppo. Soprattutto considerando che il maschio, come dire, proprio non collabora.

D.: Confermo. Effettivamente l'uomo italiano è un po' restio.

U.: Cucinare è bello, ma lavare i piatti è orribile.

V.: E allora siano i figli a dare una mano, specie se destinati alla noia. Tale è la soluzione proposta da oltre Manica. Le pulizie di casa, scrive il giornale inglese Times, potrebbero diventare un gioco di società, un Family Game, che coinvolga tutti, alleggerisca le madri e quasi quasi diverta pure.

I D.: Mio figlio fa, mia figlia niente.

II D.: Quindi, vede che qualche volta è vero il contrario.

V.: La primavera, stagione delle grandi pulizie nella tradizione italiana. Prima o dopo Pasqua si approfitta per dare una giusta impronta ad una casa che vuole rinnovarsi in vista del caldo. Crescono i nervosismi e le ansie, però, proprio perché il peso maggiore nel mettere tutto sottosopra è, ahimé, sulle spalle delle singole signore, le quali cominciano a lamentarsene.

Le giovani italiane tra i 21 e i 34 anni dicono che in casa fanno tutto da sé, così nella grandissima parte. Il partner stira, ad esempio, solo nel 4% dei casi e 25 volte su cento collabora qui e là quando la donna è fuori. Sono questi i risultati di un'indagine commissionata dall'IRER, Istituto Regionale di Ricerca per la Lombardia, realizzato su 2.881 persone.

Da questo sondaggio emerge che le donne italiane si dividono in quattro categorie.

Ci sono quelle tradizionali, tutte casa e doveri, che sarebbero ancora molte, il 42%. Poi 16 donne su cento, malgrado interamente dedite alla casa, lavorano anche fuori, insomma doppia presenza. Il 25% si dice aiutato dal partner, coppia collaborativa e solo un 17% ritiene di riuscire a dividere i compiti domestici perfettamente a metà con l'uomo, coppia paritaria.

E ancora.

Non tutte le faccende godono, nel bene e nel male, della stessa fama. Preferibile cucinare, apparecchiare, lavare i piatti, pulire il bagno, spazzare i pavimenti. Insopportabile invece stirare, spolverare, lavare i vetri, pulire cucina e forno, sistemare gli armadi.

Anche se, psicologia e tendenze a parte, ciascuna o ciascuno conosce i propri ritmi, i propri gusti, il proprio bisogno di ordine e perché no, anche di confusione, a dispetto di ogni statistica.

da: TG2, Costume e Società,

30 marzo 2005

Testo n. 3

Scuola dell'obbligo

durata m. 1,26

Via libera all'obbligo scolastico fino a 18 anni.

Varato dal consiglio dei ministri il decreto legislativo, ma sentiamo i particolari da Delia Mendola.

Ora è legge. Andare a scuola diventa obbligatorio fino a 18 anni e non più fino a 15. Obbligo non solo di frequenza, come è previsto adesso, ma anche di conseguire un diploma, una maturità o una qualifica professionale.

L'Italia rispetto all'Europa aveva un numero di diplomati inferiore rispetto, appunto, alla media europea, e quindi i ragazzi qui facevano più fatica a trovare un lavoro e ad avere un lavoro ben pagato. Con l'innalzamento dell'obbligo scolastico questo invece diventerà molto più facile.

La scuola dell'obbligo si allungherà gradatamente, un anno alla volta. E questo vuol dire che ci saranno 30.000 studenti in più ogni anno per i prossimi tre anni.

Per il 2005 – 2006 sono stati stanziati 16 milioni di euro. Altri 25 milioni sono previsti per l'anno scolastico successivo, anche per assumere altri insegnanti se necessario.

Un'anagrafe nazionale controllerà che l'obbligo scolastico venga rispettato e come sempre i genitori saranno responsabili di eventuali abbandoni.

Altra novità varata oggi sono i percorsi di alternanza scuola-lavoro. Dai 15 anni in poi gli studenti potranno incominciare a lavorare presso imprese, enti di ricerca, associazioni di volontariato, e le ore di lavoro varranno come ore di lezione.

Esperienze importanti che, secondo il ministro Moratti, daranno ai giovani circa il 10% in più di possibilità di trovare un lavoro.

da: TG2, 24 marzo 2005